

## IL SANGUE DEI FRATELLI - EMMA POMILIO



Sullo sfondo di una Roma lacerata dalla sua prima guerra civile tra gli aristocratici di Silla e i popolari di Mario, si consuma la vicenda di due ragazzi così simili tra loro da sembrare gemelli, ambedue figli di Tito Livio Druso: Marco, figlio della moglie legittima, e Fausto, nato da una schiava della casa.

*Spoiler trama* I due ragazzi crescono insieme: Marco si rivela essere il tipico rampollo di una nobile famiglia romana, presuntuoso ed arrogante; Fausto, nonostante sia intelligente e volitivo, viene usato ed abusato da Marco, sottomettendosi di buon grado, ritenendone lecito il comportamento (lo scopo dello schiavo nell'antica Roma era di servire il "dominus" e l'unica aspirazione concessa era

l'affrancamento dalla schiavitù in età adulta). Quando Tito Livio Druso, in seguito agli scontri tra le opposte fazioni, perde la vita, Marco viene fatto fuggire a Rodi insieme a Fausto, per proseguire negli studi, ma qui si mostra sempre più indolente e incline ai vizi, venendo meno ai suoi doveri e facendosi sempre più spesso sostituire da Fausto. In seguito ad un grave fatto (lo stupro di una giovane donna), Marco è costretto a lasciare in fretta Rodi; durante la traversata di ritorno a Roma, la nave viene catturata dai pirati al corrente della sua presenza a bordo e decisi a chiederne il riscatto. Ancora una volta il suo assoluto disprezzo per gli altri mette a repentaglio la vita di tutti e Fausto, in un eccesso d'ira, lo uccide, dovendo, poi, prenderne l'identità per non essere ucciso a sua volta. Fatto prigioniero, sarà poi liberato dietro il pagamento di un riscatto. Il ritorno a Roma sarà denso di avvenimenti che lo vedranno protagonista di atti di coraggio e nonostante venga stimato per la sua sensibilità e valore, il suo animo sarà sempre lacerato dal bisogno di confessare tutto, nel timore costante di essere smascherato dalla famiglia e dalla sua fidanzata promessa. Dovrà, altresì, disculparsi da accuse gravissime ascritte al suo passato "dominus"...

Nel pieno rispetto degli eventi storici documentati, il romanzo descrive il complicato rapporto che si instaurava tra padroni e schiavi (apparentemente divisi in caste separate ma in realtà interagenti tra loro) e ci svela gli aspetti crudi e violenti di una società che noi siamo stati abituati a conoscere dai libri di scuola come universalmente grandiosa,

Emma Pomilio si rivela essere un'attenta studiosa e profonda conoscitrice di tutti gli aspetti quotidiani e sociali della Roma antica, aspetti che a noi possono sembrare violenti ed amorali, ma che erano la normalità in un contesto di 2000 anni fa. Un romanzo complesso, che mantiene un ritmo serrato e cattura l'interesse del lettore sino alla conclusione, un sapiente mix di storia e pathos. Ottimo.

© Riproduzione riservata

Recensione di Silvana Mazza - 27-09-2011

Scheda libro e prezzo su:

